

Siped

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di

*Simonetta Polenghi*

*Ferdinando Cereda*

*Paola Zini*

Sessioni Parallele



  
Pensa  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Polenghi*

8

## **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università degli Studi di Foggia  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## **Comitato di Redazione**

*Lucia Balduzzi*, Alma Mater Studiorum Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d'Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca' Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetti*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D'Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

**Collana soggetta a peer review**

# La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali

Storia, linee di ricerca e prospettive

a cura di  
*Simonetta Polenghi*  
*Ferdinando Cereda*  
*Paola Zini*

E-book Sessioni Parallele



Volume stampato con il contributo di Siped e del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

ISBN volume 978-88-6760-828-7  
ISSN collana 2611-1322



2021 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

- XI **Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini**  
Introduzione

## Panel 1

### *Pedagogia interculturale*

---

- 3 **Luca Agostinetto**  
*L'intercultura è di frontiera. Stare sullo spazio liminale dell'incontro*
- 10 **Lisa Bugno**  
*Le credenze degli insegnanti sulla diversità culturale: una revisione della letteratura ed alcune riflessioni in chiave pedagogica*
- 19 **Rosita Deluigi**  
*Esplorazioni interculturali nella scuola dell'infanzia: lingue e linguaggi di scoperta e d'incontro*
- 27 **Domenico Francesco Antonio Elia**  
*Rappresentazione dell'alterità cinese in Italia tra stereotipi e interessi etnografici (1872-1971)*
- 38 **Marco Ius**  
*Un "oggetto che dice della mia cultura": una pratica educativa per l'insegnamento di pedagogia interculturale*
- 46 **Zoran Lapov**  
*Prospettive pedagogiche per una relazionalità interculturale a distanza*
- 54 **Alda Manfreda**  
*Inte(g)razione a doppio senso*
- 63 **Fabrizio Pizzi**  
*L'educazione antirazzista, da Martin Luther King Jr. al Black Lives Matter*
- 71 **Giordana Szpunar**  
*Il pensiero riflessivo per una società interculturale*
- 78 **Alessandro Versace**  
*"L'ombra" dello straniero: il "caso" Meursault*
- 84 **Maria Vinciguerra e Fabio Alba**  
*Minori migranti soli e bisogno di riconoscimento: la tutela legale come atto dell'aver cura*

Panel 2  
*Ricerca educativa teorica ed empirica*

---

- 95 **Chiara Maria Bove**  
*Metodo e attitudini nella lezione di J. Dewey*
- 103 **Paolo Sorzio**  
*Sfidare la tranquillità dei paradigmi*
- 111 **Massimiliano Tarozzi**  
*Le evidenze complesse della ricerca educativa*
- 
- 119 **Fabrizio Chello**  
*Superare lo scontro tra paradigmi? Il caso della definizione di un oggetto di ricerca*
- 127 **Alessandro Di Vita**  
*Il peer tutoring online a distanza per lo sviluppo delle competenze strategiche degli studenti universitari*
- 135 **Daniela Maccario**  
*Come studiare le pratiche didattiche? Unità di analisi e funzioni della teoria*
- 143 **Isabella Pescarmona**  
*La posizionalità del ricercatore: scelte metodologiche e questioni etiche in un nido d'infanzia multiculturale*
- 151 **Marianna Traversetti**  
*Strategies for understanding and studying the text (SUST): una risorsa educativa e didattica per l'inclusione degli allievi con DSA*

Panel 3  
*Pedagogia teorica*

---

- 167 **Giuseppe Annacontini, Elena Madrussan, Maura Striano**  
*La responsabilità pedagogica come istanza teoretica, orientamento estetico e funzione di cura*
- 
- 186 **Gilberto Scaramuzzo**  
*Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello: una singolare riflessione sul relazionarsi dell'essere umano con l'altro essere umano*

Panel 4  
*Pedagogia dell'infanzia*

---

- 197 **Andrea Bobbio**  
*Scenari e problemi della pedagogia dell'infanzia oggi*
- 206 **Anna Bondioli**  
*Oltre l'emergenza: prospettive di ricerca e formazione in pedagogia dell'infanzia*
- 214 **Emiliano Macinai**  
*Educare alla pratica dei diritti per contrastare la povertà educativa*
- 
- 221 **Maja Antonietti, Elena Luciano**  
*Un'indagine sui legami educativi a distanza nei servizi per l'infanzia. Tirocini in ricerca nel CdS in Scienze dell'Educazione dell'Università di Parma*
- 229 **Serenella Besio**  
*Il gioco del bambino con disabilità, trasformatore del gioco di tutti*
- 238 **Agnese Infantino**  
*Trasformazioni: nuovi rapporti sociali nei servizi educativi per l'infanzia?*
- 246 **Elena Mignosi**  
*Verso un curriculum 0-6: continuità, discontinuità e prospettive possibili a partire da un percorso di ricerca-azione nella città di Palermo*
- 260 **Nicoletta Rosati**  
*La relazione educativa nei primi anni di vita*
- 269 **Moira Sannipoli**  
*I servizi per la prima infanzia in epoca Covid: "vince chi molla"*

Panel 5  
*Adulti, formazione e lavoro*

---

- 279 **Massimiliano Costa**  
*Robotizzazione e IA: l'agire lavorativo e i sistemi di apprendimento in trasformazione*
- 285 **Fabrizio d'Aniello**  
*Il lavoro che cambia e l'imprescindibilità della dimensione relazionale*
- 293 **Daniela Dato**  
*Uno sguardo sul futuro del lavoro: skills revolution e formazione*
-

- 301 **Giuditta Alessandrini**  
*Lavoro, emergenza pandemica ed equità di genere*
- 309 **Chiara Bellotti**  
*La formazione per lo sviluppo di proficieny nel settore del trasporto aereo*
- 316 **Chiara Biasin**  
*Adulti senza lavoro e vulnerabilità: tra precarietà professionale e potenzialità formativa*
- 324 **Micaela Castiglioni**  
*Stai in gruppo!*
- 333 **Rosa Cera**  
*Occupabilità e lavoro: micro credentials una risorsa per l'educazione degli adulti?*
- 340 **Ferdinando Cereda**  
*L'educazione del professionista dell'esercizio fisico preventivo per la promozione della salute*
- 351 **Paolo Di Rienzo**  
*I giovani del Servizio Civile Universale al servizio del Paese. Un dispositivo pedagogico di accompagnamento riflessivo per la valorizzazione dei saperi*
- 359 **Andrea Galimberti**  
*Transizioni professionali e skill mismatch. Spazi di azione pedagogica*
- 367 **Maria Grazia Lombardi**  
*La pedagogia come scienza di confine nella pedagogia del lavoro: il principio di responsabilità*
- 374 **Elena Marescotti**  
*Adulti, educazione, lavoro: un approccio storico-concettuale a partire da A. Mansbridge e dall'avventura della WEA.*
- 382 **Andrea Potestio**  
*Lo smart working come proposta educativa/formativa nelle società complesse*

**Panel 6**  
***Pedagogia della famiglia***

---

- 391 **Pascal Perillo**  
*Le famiglie di fronte alle trasformazioni dei rapporti sociali: vettori e proposte della pedagogia*
- 
- 399 **Francesco Bossio**  
*Educazione e famiglia in Romano Guardini. Le dinamiche formative della persona nell'età adulta*

- 407 **Letizia Caronia**  
*Chiedere e dare consigli: la gestione della conoscenza nell'interazione genitore-pediatra*
- 416 **Giuseppina D'Addelfio**  
*Sulla responsabilità genitoriale: spunti fenomenologici*
- 424 **Elisabetta Madriz**  
*L'educativa domiciliare. Voci e pensieri della professionalità agita*
- 432 **Sara Serbati**  
*Il metodo della valutazione partecipativa e trasformativa come opportunità di incontro fra le conoscenze delle famiglie e degli operatori. Riflessioni da P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione*

#### Panel 7

#### *Affettività, educazione, emozioni*

---

- 443 **Elisabetta Biffi**  
*Attraversare la paura per imparare a tremare: la comunicazione dell'emergenza come esperienza di responsabilità*
- 451 **Tiziana Iaquina**  
*Senza (più) gioia. Riflessioni sul declino della gioia nella società e nell'educazione*
- 459 **Vito Minoia**  
*Il teatro come educazione all'ascolto e all'alterità in carcere*
- 468 **Rosa Grazia Romano**  
*Riprogettare l'esistenza partendo dal futuro. Un itinerario dal desiderio alla speranza*
- 476 **Enza Sidoti**  
*Emozioni e salute. Prendersi cura di sé attraverso l'educazione emotiva*
- 484 **Stefania Ulivieri Stiozzi**  
*La supervisione alle équipe educative come dispositivo di manutenzione degli affetti e di apprendimento dall'esperienza*
- 492 **Matteo Villanova**  
*Neuro-Pedagogia e bio-Educazione per la tutela emozionale ed affettiva del Consumatore, in infanzia, adolescenza e nella genitorialità*

Panel 8  
*Culture di Genere*

---

- 503 **Giuseppe Burgio**  
*La Pedagogia di Genere e i Masculinity Studies*
- 511 **Anna Grazia Lopez**  
*Intersezionalità e differenze*
- 519 **Gabriella Seveso**  
*Genere e discipline STEM: il ruolo della pedagogia nell'orientare ragazzi e ragazze*
- 
- 526 **Lisa Brambilla**  
*Giovani e modelli educativi: un' esplorazione pedagogica, tra genere e territorio*
- 534 **Rossella Caso**  
*Dalla parte di Tea. Donatella Ziliotto racconta. Itinerari di scrittura al femminile tra gli anni Ottanta e Novanta*
- 542 **Tiziana Chiappelli**  
*Dal genere ai generi: l'erosione della visione omogenea e binaria dal femminismo post-coloniale agli studi queer*
- 549 **Antonia De Vita**  
*Il bullismo femminile: alcuni pattern emergenti*
- 557 **Francesca Dello Preite**  
*Genere e genitorialità: culture e pratiche educative a confronto*
- 564 **Valentina Guerrini**  
*Donne, estremismi e di radicalizzazione. Tra rischio di vulnerabilità e opportunità di promuovere la coesione sociale tra i giovani*
- 572 **Stefano Maltese**  
*Senza corpo ferire. L'incontro pedagogico con la narrazione delle persone in transizione di genere: tra riconoscimento e inclusione*
- 580 **Maria Rita Mancaniello**  
*Bambini e bambine e adolescenti orfani per femminicidio: un percorso di studio e di ricerca per la formazione dei professionisti dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari*
- 586 **Antonella Poce**  
*Sviluppo di Percorsi interattivi per l'Accessibilità museale e la fruizione del patrimonio culturale*
- 596 **Elena Zizioli**  
*Per una cultura di genere tra le sbarre: prospettive pedagogiche*

Panel 9  
*Religiosità e formazione*

---

- 607 **Michele Caputo**  
*Educazione religiosa e paradigmi pedagogici*
- 615 **Pierpaolo Triani**  
*Religiosità e formazione. Introduzione ai lavori: la responsabilità della pedagogia*
- 
- 618 **Laura Sara Agrati, Viviana Vinci**  
*San Nicola mediatore: tra diritti e desideri*
- 629 **Rita Casadei**  
*Dare respiro all'esperienza religiosa. Riflessioni sul potere formativo e trasformativo di un approccio estetico*
- 636 **Paola Dal Toso**  
*Linee educative nel De catechizandis rudibus di Sant'Agostino*
- 644 **Carlo Mario Fedeli**  
*Il problema religioso - di nuovo, oggi, per chi vive in Europa, veramente un problema*
- 652 **Silvia Guetta**  
*Educazione, pace e religione: un dibattito attuale*
- 660 **Giorgia Pinelli**  
*L'oggetto artistico nella formazione del docente IRC*
- 668 **Andrea Porcarelli**  
*L'insegnamento della religione in un contesto multiculturale in rapporto al mandato sociale della scuola*
- 676 **Marcello Tempesta**  
*"Nessuno si salva da solo". Esperienza religiosa e sfide globali nella prospettiva educativa di Jorge M. Bergoglio - Papa Francesco*
- 684 **Letterio Todaro**  
*La prima ricezione della pedagogia di Paulo Freire in Italia: incursioni sul terreno del dissenso cattolico nei primi anni Settanta, fra fenomeni di crisi e rinnovamento*

Panel 10  
*Scuola e formazione dei docenti*

---

- 695 **Patrizia Magnoler, Maria Chiara Michelini, Paolina Mulè**  
*Scuola e formazione degli insegnanti. Quali prospettive emergenti?*
- 
- 703 **Maurizio Gentile**  
*Comunicare feedback in classe. Effetti di due strategie video-based di formazione dei docenti*
- 714 **Paola Zini**  
*Relazione scuola-famiglia: quali cambiamenti con la DAD?*

Panel 11  
*Storia della scuola*

---

- 725 **Dario De Salvo**  
*Piste di ricerca di ambito storico educativo in Italia*
- 727 **Maria Cristina Morandini**  
*Nuovi orientamenti e filoni di ricerca nell'ambito della storia dell'educazione e della scuola*
- 735 **Brunella Serpe**  
*La ricerca storico-educativa tra tradizione e nuove prospettive*
- 
- 738 **Paolo Alfieri**  
*Memoria collettiva, cinema e televisione: un nuovo sguardo euristico per la storiografia scolastica in Italia*
- 746 **Paolo Bianchini**  
*La "scuola serale fratel Teodoreto" e la formazione degli operai nella Torino del boom economico*
- 754 **Anna Maria Colaci**  
*Le istituzioni scolastiche e parascolastiche in Terra d'Otranto nei primi anni Venti del Novecento: indagine per il Congresso internazionale di educazione familiare a Madrid*
- 762 **Anna Debè**  
*Vittorio De Seta e le sue immagini di scuola: una rappresentazione mediatica della didattica italiana degli anni Settanta*
- 770 **Stefano Lentini**  
*La relazione sull'andamento scolastico del sacerdote Michele Monteforte,*

- maestro presso la Scuola Popolare del Carcere Correzionale di Modica (A.S. 1878/1879). Tracce di una pedagogia penitenziaria nei primi anni del Regno d'Italia*
- 778 **Elisa Mazzella**  
*La didattica tra antico e nuovo. Metodi di insegnamento a confronto nelle scuole comunali novaresi in età napoleonica*
- 786 **Luca Odini**  
*Il bene comune tra disciplina e libertà. Spunti storico pedagogici da un confronto fra regole monastiche*
- 794 **Stefano Oliviero**  
*Andare a scuola negli anni Ottanta*
- 802 **Luigiaurelio Pomante**  
*Dalla mancata riforma Gonella al fallimento del Piano decennale: le contraddizioni dell'Università italiana degli anni Cinquanta*
- 810 **Evelina Scaglia**  
*La scuola del maestro esploratore Cristoforo Negri: dalle pagine de L'educatore della Svizzera italiana all'archivio didattico di Giuseppe Lombardo Radice*
- 818 **Silvia Annamaria Scandurra**  
*Alfabetizzazione e formazione degli adulti analfabeti: la Scuola gratuita domenicale per adulti di Caltagirone (1877)*
- 826 **Fabio Stizzo**  
*Il progetto dell'UNLA e i corsi di istruzione professionale dell'ANIMI nel Mezzogiorno del secondo dopoguerra*

## Panel 12

### *Educazione comparata: storia e teorie*

---

- 837 **Carla Callegari**  
*L'educazione comparata nel contesto socio-culturale del secondo dopoguerra*
- 845 **Carlo Cappa**  
*La comparazione allo stato gassoso: giustapposizioni, saperi, critica*
- 853 **Furio Pesci**  
*Storia delle idee pedagogiche ed educazione comparata*
- 
- 861 **Dorena Caroli**  
*Sguardi comparativi italiani sulla scuola di Jasnaja Poljana di Lev Tolstoj all'inizio del Novecento*

- 869 **Cristiano Corsini**  
*Indagini educative internazionali: comparazioni o classifiche?*
- 876 **Marco Ferrari**  
*Evoluzione istituzionale dell'educazione in Brasile*
- 884 **Angelo Gaudio**  
*Sguardi transatlantici incrociati sui sistemi educativi 1964*
- 892 **Carla Roverselli**  
*La rivalità tra metodo Agazzi e metodo Montessori nelle vicende di Giuliana Sorge*
- 900 **Filippo Sani**  
*Sul concetto di illusio nel pensiero di Pierre Bourdieu*
- 908 **Alessandro Sanzo**  
*Se l'erba del vicino è più verde... Dino Carina: la comparazione come esercizio di responsabilità scientifica e come presupposto delle scelte di politica scolastica*

Panel 13  
*Letteratura per l'infanzia*

---

- 919 **Milena Bernardi**  
*Brevi riflessioni intorno a autorialità, infanzia, letteratura per l'infanzia*
- 924 **Sabrina Fava**  
*Inseguendo un coniglio bianco dagli occhi rosa*
- 930 **Ilaria Filograsso**  
*Riflessioni sul potenziale trasformativo e politico della letteratura per l'infanzia*
- 
- 938 **Leonardo Acone**  
*"Letture incomparabili". I viaggi di Salgari tra scrittura libera e orizzonti formativi*
- 946 **Andrea Dessardo**  
*Postmoderno e ipermoderno nei romanzi di Donatella Di Pietrantonio*
- 954 **William Grandi**  
*La letteratura per l'infanzia nelle riflessioni di Maria Montessori: tracce di una pedagogia della narrazione come espressione di logica, estetica e cambiamento sociale*
- 962 **Juri Meda**  
*C'era una volta al grammofo... Le fiabe sonore della Durium tra tradizione e fantasia (1933-1950)*

- 970 **Martino Negri**  
*Fare la rivoluzione con la bellezza. Fausta Orecchio e la responsabilità di far libri per bambini*
- 978 **Elena Surdi**  
*Sfila il fascismo: la responsabilità sospesa di Emilia Villoresi*
- 988 **Maria Teresa Trisciuzzi**  
*Diari di guerra, diari di pace. Lindgren e Ziliotto, memorie storiche di due autrici della Letteratura per l'infanzia*

**Panel 14**  
*Pedagogia speciale*

---

- 999 **Pasquale Moliterni, Antonello Mura, Elena Zanfroni**  
*Dentro la pedagogia speciale: verso una riattualizzazione dei processi inclusivi tra disabilità e marginalità*
- 1007 **Gianluca Amatori**  
*“Supererò le correnti gravitazionali...”. Genitorialità invisibili e relazioni di cura nei figli*
- 1015 **Nicole Bianquin**  
*L'inclusione richiede azioni di sistema: verso una responsabilità condivisa nella costruzione del progetto di vita*
- 1023 **Alessia Cinotti**  
*Educazione e mediazioni. L'educatore professionale socio-pedagogico e le famiglie degli allievi con disabilità*
- 1031 **Valeria Friso**  
*Rete a servizio dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. “Nuove” forme per un mediatore strategico*
- 1041 **Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**  
*Atteggiamenti verso l'integrazione e l'inclusione scolastica: uno studio comparativo transnazionale Alto Adige (I) e Nord Tirolo (A)*
- 1050 **Silvia Maggiolini**  
*Ed io avrò cura di te. L'apporto della riflessione educativa nell'esperienza dei young carers*

Panel 15  
*Inclusione e formazione docenti*

---

- 1059 **Giuseppe Filippo Dettori**  
*L'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri non accompagnati*
- 
- 1067 **Daniela Manno**  
*Che cosa penso della disabilità? Analisi di un'esperienza con maestre e maestri in formazione*
- 1076 **Francesca Pedone**  
*Partnership educativa tra scuola e Organizzazioni No Profit*
- 1084 **Luisa Zecca**  
*Democratizzare la scuola. Mediazione didattica, inclusione e formazione degli insegnanti*

Panel 16  
*Didattiche attive*

---

- 1095 **Alessandra La Marca**  
*Insegnanti e metacomprendimento*
- 
- 1104 **Francesca Anello**  
*Azioni di modellamento e lavoro collaborativo in classe per la comprensione del testo come problem solving*
- 1112 **Manuela Fabbri**  
*L'apprendimento collaborativo online per lo sviluppo delle competenze digitali e trasversali dei futuri docenti di matematica*
- 1120 **Luca Ferrari**  
*Risorse Educative Aperte e Massive Open Online Courses. Opportunità, limiti e sfide nel campo dell'educazione formale*
- 1128 **Daniela Gulisano**  
*Pratiche didattiche attive, inclusive e laboratoriali nella scuola "Onlife" dell'era Post Covid-19*
- 1137 **Elena Pacetti**  
*DAD, Didattica Attiva a Distanza: un'esperienza nella formazione universitaria dei futuri insegnanti*
- 1145 **Patrizia Sposetti**  
*Educare e formare alla democrazia. Il contributo di Gianni Rodari*

Panel 17  
*Media education*

---

- 1155 **Michele Baldassarre**  
*Dalla Didattica a Distanza all'e-learning. Traiettorie d'innovazione nel contesto formativo italiano*
- 
- 1163 **Giovanni Arduini**  
*La didattica a distanza universitaria: tra nuove opportunità e vecchie criticità*
- 1169 **Stefano Pasta**  
*Detection di odio antimusulmano tra machine learning e valutazione qualitativa*
- 1180 **Giuseppe C. Pillera**  
*Riconoscere i disordini dell'informazione come competenza di cittadinanza: prime evidenze empiriche da un'indagine sul ruolo del pensiero critico-analitico*
- 1189 **Stefania Pinnelli**  
*Didattica a Distanza e Universal Design: esperire l'adattamento nella piattaforma MS TEAMS*

Panel 18  
*Valutazione e ricerca empirica*

---

- 1199 **Giuseppa Cappuccio**  
*Il processo valutativo e la ricerca in campo educativo*
- 
- 1207 **Concetta La Rocca**  
*Open Badge: rendere trasparenti i processi valutativi e documentare le competenze acquisite. Resoconto di una esperienza di didattica laboratoriale online in ambito universitario*
- 1216 **Luisa Pandolfi**  
*La valutazione della didattica universitaria in ambito penitenziario ai tempi della pandemia: una ricerca sul campo in Sardegna*
- 1225 **Alessandra Rosa**  
*La videoanalisi per la formazione dei docenti universitari: quadro teorico e impianto metodologico di una ricerca avviata nel contesto dell'Università di Bologna*

Panel 19  
*Ricerca con e per la scuola*

---

- 1237 **Francesca Antonacci, Monica Guerra**  
*La ricerca con le scuole come azione pedagogica nella comunità attraverso la prospettiva della Community Engaged Research*
- 1245 **Andrea Pintus**  
*Che cosa è bene, che cosa è male: costruzione e collaudo di uno strumento per indagare la competenza etica degli insegnanti*
- 1252 **Luca Refrigeri**  
*La ricerca pedagogica per l'educazione alla cittadinanza economica e finanziaria*
- 1261 **Emilia Restiglian**  
*Insegnare la valutazione. Percorso di peer review a scuola*
- 1269 **Amalia Lavinia Rizzo**  
*L'insegnamento dello strumento musicale nella didattica inclusiva. Una ricerca condotta dall'Università Roma Tre con le scuole ad indirizzo musicale del territorio italiano*
- 1279 **Michela Schenetti**  
*Ricerca formazione e didattica all'aperto*
- 1287 **Giuseppe Zanniello**  
*Nuove prospettive per la ricerca didattica*

Panel 20  
*Educazione motoria e sportiva*

---

- 1297 **Dario Colella**  
*L'insegnamento delle competenze motorie attraverso mediazioni e contesti educativi*
- 
- 1305 **Valeria Agosti**  
*Il corpo perduto e ritrovato? Il potenziale didattico della realtà aumentata nell'insegnamento dell'Educazione fisica*
- 1313 **Sergio Bellantonio**  
*Il valore formativo del tirocinio nei Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Sportive. L'esperienza dell'Università di Foggia durante l'emergenza COVID-19*

- 1320 **Antonio Borgogni**  
*Insegnanti efficaci. Co-progettare spazi e stili di vita attivi a scuola*
- 1327 **Andrea Ceciliani**  
*Educare attraverso la danza durante la DAD nel lockdown COVID19*
- 1336 **Carlo Macale**  
*L'allenatore socratico*

#### Panel 21

#### *Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano e responsabilità sociale*

---

- 1347 **Gabriella D'Aprile**  
*Educare al limite, educare alla sostenibilità*
- 1355 **Alessandra Vischi**  
*Formare i giovani per edificare il futuro, tra ecologia integrale e transizione ecologica*
- 
- 1363 **Emanuele Balduzzi**  
*La responsabilità pedagogica nell'edificazione di una "cittadinanza ecologica" alla luce della Laudato si'*
- 1371 **Mirca Benetton**  
*Il diritto a vivere lo spazio: quale ambiente per bambini e adolescenti al tempo del Coronavirus*
- 1379 **Cristina Birbes**  
*Dal contatto al consenso. Adolescenti e natura*
- 1387 **Sara Bornatici**  
*Green generation? Condividere significati. Adolescenti, educazione, sostenibilità*
- 1395 **Michele Cagol**  
*Riflessioni per una pedagogia dell'ecologia: sostenibilità, relazione, responsabilità*
- 1403 **Gabriella Calvano**  
*Atenei sostenibili. Per un recupero del ruolo civile e politico dell'Università*
- 1410 **Gina Chianese**  
*Spazi, relazioni e apprendimento intergenerazionale: per uno sviluppo umano sostenibile*
- 1418 **Claudio Crivellari**  
*Scienza ed educazione di fronte all'emergenza*

- 1425 **Ines Giunta**  
*Utopia e distopia? L'importanza del pensiero riflessivo per l'azione ecologica*
- 1433 **Monica Parricchi**  
*Formare genitori alla responsabilità sociale: un approccio pedagogico al caso della Vaccine Hesitancy*
- 1441 **Simona Sandrini**  
*Adattamento climatico e resilienza trasformativa. Prospettive pedagogico-educative*
- 1449 **Cristiana Simonetti**  
*Ecopedagogia, tutela dell'ambiente e sport ecologico*
- 1457 **Orietta Vacchelli**  
*Sviluppo umano, Economy of Francesco. Educazione: futuro e memoria*

Panel 22  
*Pedagogia e politica*

---

- 1467 **Emiliana Mannese**  
*La pedagogia come scienza di confine tra economia e politica*
- 1474 **Stefano Salmeri**  
*Intersezioni tra pedagogia e politica nell'epoca della pandemia*
- 
- 1482 **Vito Balzano**  
*Pedagogia e politiche sociali in tempi di pandemia da Covid-19. Riflessione sul contributo dell'educazione nelle mutate politiche di welfare*
- 1490 **Matteo Cornacchia**  
*Rigenerare beni comuni: il valore educativo della partecipazione*
- 1498 **Giancarlo Costabile**  
*Una pedagogia dell'antimafia come riterritorializzazione educativa: per una società della prossimità umana*
- 1507 **Lorena Milani**  
*Global Education ed educazione politica: la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani*

Panel 23

*Professioni educative e pedagogiche: i nuovi sviluppi*

---

- 1517 **Elsa M. Bruni, Laura Cerrocchi, Cristina Palmieri**  
*Professioni educative e pedagogiche*
- 1529 **Franco Blezza**  
*Interlocuzione pedagogica e pedagogia professionale*
- 1537 **Maria Buccolo**  
*L'educatore ai tempi del Covid-19: costruire i legami educativi a distanza nella fascia d'età 0-6 anni*
- 1545 **Giambattista Bufalino**  
*Leadership educativa: una prospettiva comparata e transnazionale*
- 1553 **Alessandro D'Antone**  
*Tra sostegno educativo alla famiglia e alla genitorialità e formazione delle figure professionali a valenza pedagogica*
- 1561 **Maria Benedetta Gambacorti-Passerini**  
*Costruire uno sguardo di ricerca: una direzione per la formazione del professionista educativo di secondo livello?*
- 1569 **Emanuele Isidori**  
*Le professioni della pedagogia della relazione d'aiuto: problemi epistemologici e prospettive di sviluppo*
- 1578 **Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti**  
*Ripensarsi nella relazione educativa oltre la pandemia: lo sguardo dei coordinatori*
- 1586 **Francesca Oggionni**  
*La professionalità giuridico-pedagogica in carcere: disequilibri critici tra profilo identitario e funzione*
- 1594 **Fiorella Paone**  
*Territorio e comunità: pratiche e prospettive pedagogiche per l'esercizio professionale*
- 1602 **Valeria Martino, Raffaella C. Strongoli**  
*Professioni educative e prefigurazione professionale. Il punto di vista delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Catania*

Panel 24  
*Gli inattuali nella riflessione pedagogica*

---

- 1613 **Marinella Attinà**  
*Ripensare l'inattualità per agire nell'attualità*
- 1620 **Amelia Broccoli**  
*Dimensione storica e responsabilità dell'educazione. Una lettura inattuale*
- 1630 **Valeria Rossini**  
*L'ineludibile inattualità del liminare*
- 
- 1638 **Camilla Barbanti**  
*Pedagogical "response-abilities": dire e praticare l'educazione come fenomeno sociomateriale*
- 1646 **Alessandro Ferrante**  
*Oltre la pedagogia del negativo. Educare a futuri sostenibili*
- 1654 **Emanuela Mancino**  
*"Una specie luminosa di ombra", "una penombra toccata d'allegria": la conversazione come sguardo – visibile – nella relazione pedagogica*
- 1662 **Paola Martino**  
*"La vergogna del mondo": noi collettivo e passione pedagogico-civile*
- 1670 **Adriana Schiedi**  
*Frammentazione sociale e fragilità esistenziale. Oltre la crisi delle relazioni umane, per una pedagogia della pietas*
- 1678 **Claudia Spina**  
*Il progetto di palingenesi socio-culturale, morale e politica nel programma pedagogico orteghiano*

Panel 25  
*Orientamento educativo e disagio sociale*

---

- 1689 **Antonia Cunti**  
*Orientamento educativo e disagi sociali: riflessioni pedagogiche*
- 
- 1697 **Lorenza Da Re**  
*Una proposta pedagogica di orientamento e tutorato*
- 1705 **Giuseppina Manca**  
*Il vissuto dei giovani durante la pandemia: da esperienza di sofferenza a occasione maturativa. Considerazioni educative*

- 1713 **Alessandra Priore**  
*Orientarsi nella professione. Le forme della prefigurazione del lavoro in un gruppo di studenti di scienze della formazione primaria*
- 1721 **Franca Zuccoli**  
*Il tutoraggio universitario tra pari: una strategia di intervento sugli abbandoni*

Panel 26  
*Pedagogia della cura*

---

- 1731 **Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto**  
*La cura ai tempi della pandemia: riflessioni e prospettive pedagogiche*
- 1745 **Anna Aluffi Pentini**  
*L'evoluzione della cura della prima infanzia tra medicina e pedagogia*
- 1753 **Natascia Bobbo**  
*Atteggiamento empatico e benessere professionale nel tempo della Pandemia da SARS-CoV-2: uno studio quantitativo osservazionale tra gli studenti di infermieristica dell'Università di Padova*
- 1762 **Stefano Bonometti**  
*Passaggiate rigeneranti. La coltivazione del sé degli operatori sanitari in epoca COVID-19*
- 1769 **Luca Bravi**  
*La Memoria dei testimoni come pedagogia della cura*
- 1777 **Manuela Ladogana**  
*Fare solitudine come pratica di cura*
- 1785 **Elena Luppi**  
*Gli interventi socio-educativi come approcci non farmacologici per la qualità della vita degli anziani fragili e non autosufficienti*
- 1794 **Marisa Musajo**  
*Essere professionisti dell'aiuto nella pandemia: i vissuti del lavoro educativo*
- 1802 **Alba Giovanna Anna Naccari**  
*L'archetipo del guaritore ferito nell'ontologia della cura*
- 1810 **Carlo Orefice**  
*Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia.*
- 1819 **Roberto Travaglini**  
*Il processo creativo come cura sui per una Pedagogia del benessere*

Panel 27

*Apprendimento trasformativo e work based learning*

---

- 1829 **Francesca Bracci e Alessandra Romano**  
*Creatività pratica e pratiche di creatività. Uno studio esplorativo*
- 1839 **Valerio Massimo Marcone**  
*Ripensare la formazione duale nella prospettiva del paradigma della sostenibilità*
- 1848 **Roberta Piazza**  
*Work-based learning e formazione professionale in tempo di COVID-19*
- 1856 **Silvia Zanazzi**  
*#iolavoroacasa! Storie di lavoro a distanza durante la pandemia*

# Introduzione

Simonetta Polenghi

*Professoressa ordinaria - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
simonetta.polenghi@unicatt.it*

Ferdinando Cereda

*Ricercatore - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
ferdinando.cereda@unicatt.it*

Paola Zini

*Ricercatrice - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
paola.zini@unicatt.it*

Il congresso Siped svoltosi dal 14 al 16 gennaio 2021 ha chiuso il triennio del direttivo eletto a Firenze il 28 ottobre 2017. A conclusione del mandato, il direttivo ha individuato come tema del congresso quello della responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro. La pedagogia, sapere teorico e pratico insieme, indaga i processi educativi del presente avendo obiettivi e fini nel futuro. L'esigenza di migliorare la scuola e dunque la società, di aiutare le famiglie nella relazione educativa, di accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita comporta una tensione morale ed ideale verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli. Una società nella quale nessuno sia lasciato indietro (come recita l'Agenda 2030, quasi parafrasando don Milani) e i più deboli, i più poveri, i più svantaggiati possano trovare forme concrete di aiuto, sotto il profilo educativo, ma anche sociale. L'anelito di eguaglianza e di riscatto sociale pervade buona parte del pensiero pedagogico contemporaneo. Il desiderio di giustizia sociale di Rousseau lo spinse a teorizzare una pedagogia individuale quale quella di Emilio, al fine di educare una generazione di Emilii che, liberi dai "pregiudizi" religiosi e sociali dei loro genitori, avrebbero potuto condurre la Francia assolutista verso un nuovo contratto sociale,

costruendo uno Stato repubblicano, che avrebbe avuto il diritto e il dovere di educare tutti i cittadini, quale «precettore di un Emilio collettivo» (per usare le parole di Carlo Pancera), come poi sostennero i giacobini. Ma si pensi al tema dell'educazione alla pace in Maria Montessori, al suo bambino padre dell'uomo, oppure all'educazione alla democrazia di Dewey, o l'educazione problematizzante di Freire: accanto a pedagogie della conservazione sociale o alla "pedagogia nera", la pedagogia autentica è quella che, in molte forme, mira alla liberazione e alla crescita autentica della persona. Come già aveva scritto Comenio, occorre educare il bambino sin dalla nascita, senza distinzioni sociali, per consentirgli una piena integrazione sociale (per quanto il suo tempo lo concedesse) e la purezza dell'anima. La tensione spirituale (talora escatologica) della pedagogia cristiana si tramuta in ricerca di eguaglianza terrena e riscatto sociale nell'età contemporanea, nelle pedagogie laiche – senza dimenticare la forte richiesta di giustizia sociale di voci di sacerdoti assai diverse tra loro, quali quella di don Gnocchi o di don Milani.

Oggi le sfide che ci aspettano sono molte: da un lato, la crisi di valori della società complessa e frammentata, che rende indubbiamente più difficile l'azione educativa, nella misura in cui i punti fermi spesso vengono a mancare o non risultano più ampiamente condivisi. Dall'altro, le diseguaglianze economiche e sociali sono ancora presenti nella nostra società. L'emergenza provocata dalla pandemia per Covid-19 ha evidenziato le difficoltà nel seguire la DAD per gli alunni privi di connessione o di device, o con famiglia numerosa e casa piccola. La situazione dei ragazzi con disabilità si è rivelata particolarmente critica. In generale, le persone fragili si sono trovate troppo spesso sole, prive di una rete di supporto. Alle carenze delle istituzioni hanno spesso sopperito le iniziative, anche spontanee, di tanti insegnanti, volontari, studenti, che si sono prodigati per anziani, disabili, stranieri. La povertà educativa è tema sempre più rilevante, all'attenzione del legislatore e nostro. La pedagogia interculturale e quella speciale da tempo rivestono un ruolo propulsivo in questo senso, ponendo l'Italia all'avanguardia per l'inclusione educativa.

L'emergenza pandemica ha acceso ancor più i riflettori sui temi della comunicazione a distanza, dell'ICT, della *media education*, dell'intelligenza artificiale, mettendo in risalto da un lato l'evidente utilità e direi indispensabilità delle tecnologie, dall'altro i pericoli insiti in un loro uso scorretto - basti ricordare le fake news o il cyber bullismo.

Un altro tema che ci interpella come pedagogisti è quello della cura dell'ambiente in cui viviamo. L'educazione ambientale e alla sostenibilità si

presenta da tempo come ineludibile, per poter consegnare alle nuove generazioni una Terra vivibile.

Tutti questi problemi richiedono una attenzione educativa, in primo luogo in seno alle famiglie e alla scuola, quindi alla società e nella politica. Il supporto alle famiglie, la formazione (iniziale e in servizio) degli insegnanti sono non a caso temi fortemente sentiti dalla pedagogia accademica. La cura per l'infanzia, infatti, non è concepibile senza formazione degli adulti.

Ebbene, il Congresso di Milano ha dato modo alla pedagogia universitaria italiana di dialogare tra i diversi settori scientifici, condividendo e discutendo le più recenti ricerche dei colleghi, dai più giovani ai più autorevoli. La Siped, in quanto casa comune dei pedagogisti italiani, ha tra i suoi compiti quello appunto di favorire il confronto e il dibattito scientifico interno, mettendo in connessione le diverse anime pedagogiche: storica, filosofica, sociale, didattica, speciale, sperimentale e motoria. La tradizione, felicemente avviata, di keynotes stranieri, è stata provvisoriamente messa tra parentesi in questa occasione, perché il Congresso elettivo poneva particolari esigenze organizzative – ma il 4 dicembre 2020 la Siped aveva organizzato una giornata interna dedicata alla ricerca pedagogica italiana in confronto con quella straniera, visibile sul nostro canale YouTube in registrazione.

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ha obbligato a posticipare il Congresso da ottobre a gennaio e a svolgerlo in forma telematica, anziché in presenza. L'organizzazione è rimasta a carico del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano, della segreteria e della tesoreria Siped e del team di consulenza comunicativa. Sentiti ringraziamenti vanno ai professori Luca Agostinetti e Dario De Salvo, alla dottoressa Anna Rago e al dottor Massimiliano Andreoletti per la fase organizzativa e la gestione del congresso e ai dottorandi, assegnisti, ricercatori e professori del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano, che con la loro attenta collaborazione hanno consentito di condurre in porto la pubblicazione dei tre volumi di atti, relativi alla sessione plenaria, ai 27 panel, agli interventi dei soci Junior, per un totale di ben 277 saggi. La pubblicazione è frutto quindi di un lavoro corale, guidato dai tre curatori. Al congresso si sono tenuti 292 interventi. Alcuni colleghi non hanno inviato poi il loro contributo, per diverse ragioni. In particolare, vogliamo ricordare che la pedagogia speciale era rappresentata, nella giornata di apertura, da Marisa Pavone e da Maria Antonella Galanti. L'improvvisa malattia che purtroppo ha colpito quest'ultima, le ha impedito di consegnare il testo.

La sua memoria è presente in tutti noi. I soci Junior partecipanti sono stati 57, alcuni non hanno inviato il saggio, altri non hanno superato il referaggio. Il numero finale di saggi pubblicati è sceso a 46. La grande partecipazione di soci al Congresso ha reso necessaria, per la prima volta, una tripartizione degli atti: la giornata della sessione plenaria, gli interventi dei 27 panel, i contributi dei soci Junior. I tre volumi sono editi in versione e-book, il primo anche in versione cartacea.

Con questo volume si concludono le pubblicazioni Siped coordinate dal direttivo presieduto da Simonetta Polenghi, per lasciare spazio a quelle del nuovo direttivo guidato da Massimiliano Fiorucci. A tutti gli amici e colleghi della Siped che hanno contribuito alla realizzazione del volume vanno i nostri più sentiti ringraziamenti e al nuovo direttivo i più calorosi auguri.

Panel 26  
Pedagogia della cura

*Introduzione*

Daniele Bruzzone, Alessandro Vaccarelli, Davide Zoletto

*Interventi*

Anna Aluffi Pentini

Natascia Bobbo

Stefano Bonometti

Luca Bravi

Manuela Ladogana

Elena Luppi

Marisa Musaio

Alba Giovanna Anna Naccari

Carlo Orefice

Roberto Travaglini

## 26.9

### Vulnerabilità psichica ed esperienza migratoria. Comprendere la natura e i fattori costitutivi del processo di significazione e ri-significazione dell'esperienza di malattia<sup>1</sup>

Carlo Orefice

*Professore associato – Università degli Studi di Siena*  
*carlo.orefice@unisi.it*

#### 1. Le ragioni di un progetto di ricerca/intervento

Le riflessioni che seguono nascono e si sviluppano a partire da uno specifico progetto di ricerca/intervento (tuttora in corso) che vede coinvolta l'Università di Siena<sup>2</sup> e suggeriscono un orientamento costruito intorno a tre assi tematici rispetto al tema vulnerabilità psichica-esperienza migratoria.

Il primo di questi assi riguarda il progetto stesso e il suo obiettivo generale: costruire percorsi formativi innovativi a carattere internazionale ed azioni di ricerca utili a facilitare e supportare l'esperienza del pluralismo nei contesti sociali e di lavoro. Tra le diverse aree d'intervento attraverso cui il progetto si è andato strutturando, quella del *professional development* appare particolarmente promettente in quanto ha permesso a dei professionisti (infermieri, fisioterapisti, educatori professionali), attraverso un corso di

- 1 Il presente contributo costituisce la forma embrionale del seguente articolo, successivo alle considerazioni qui riportate: Orefice C. (2021). *Psychic vulnerability and migratory processes. Some considerations on the sidelines of a research-intervention project. Encyclopaideia*, 25(59), 97-108. <https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/11622>.
- 2 Il progetto "F.O.R.w.A.R.D. - Formazione, ricerca e sviluppo di strategie 'community based' per prevenire la radicalizzazione e supportare l'integrazione" ([www.forwardproject.unisi.it](http://www.forwardproject.unisi.it)) si basa su diversi approcci multimetodologici e framework teorici (sociologia delle organizzazioni, etnometodologia, antropologia culturale, ecc.). Attraverso un dialogo transdisciplinare il progetto ha garantito nel periodo 2019/20 la formazione di specifiche figure professionali (personale sanitario, forze dell'ordine, educatori, ecc.) che lavorano in contesti ad alta densità multi-etnica, partendo da esperienze in atto e implementando nuove pratiche di prevenzione e inclusione.

aggiornamento a cui chi scrive ha partecipato come docente<sup>3</sup>, di sviluppare un framework teorico ed un repertorio di pratiche socialmente e scientificamente validato, così come di acquisire strumenti per validare le proprie esperienze.

Il secondo asse chiama in causa direttamente il significato della “cura” e come alcune discipline, specificatamente rispetto ai temi/problemi legati alla sofferenza psichica, approcciano il corpo ed elaborano una propria idea di cosa sia la salute e la malattia (Coppo, 2005; Quaranta, Ricca, 2012). Ragionare sulle forme, sugli ambiti e sugli strumenti della cura in ambito psichiatrico riconduce al ruolo dei professionisti della salute e della cura indicati e alla loro formazione, invita a comprendere i processi educativi dei soggetti, le loro sinuosità, differenze e scarti problematici, impone di verificare come questi prendono forma lungo un tragitto che è progressivo e sempre aperto, e nel caso dei processi migratori spesso doloroso e frammentato.

Un terzo asse, infine, riguarda il concetto di efficacia terapeutica rispetto alla malattia mentale: dove cercare le matrici di intelligibilità (il senso) di un sintomo? Quali processi istituzionali orientano e governano il destino e l’uso sociale della malattia mentale? Quale è il significato della guarigione e delle diverse tecniche terapeutiche in rapporto alle eziologie e alle categorie nosologiche usate in altre culture?

Se si parte da questi tre assi, e si rimane saldamente ancorati all’ipotesi secondo cui la cura ha a che fare con la totalità della vita delle persone, con l’ambiente sociale e con il contesto culturale nel quale queste si trovano (Orefice, 2020), il tema del presente contributo risulta significativo per due ragioni: perché evidenzia come i fenomeni migratori siano accompagnati da cambiamenti e transizioni psicoculturali; perché sottolinea quanto l’angoscia e l’incertezza a questi collegata imponga risposte di cura e di assistenza psichiatrica non banali e non “violente”. Entrambi questi aspetti impongono ai professionisti coinvolti nei processi di *professional development* indicati di orientarsi verso profili cognitivi e motivazionali maggiormente complessi, sollecitando i diversi contesti professionali a sostenere tali tran-

3 Nello specifico, si fa riferimento al Corso di aggiornamento professionale (6 cfu) in *Soft skills per contesti sanitari multiculturali. Metodi e tecniche* gestito dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze Umane e della Comunicazione Interculturale e svoltosi nel periodo ottobre 2019 - febbraio 2020.

sizioni attraverso metodologie e strumenti adeguati, nonché attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche.

## 2. Corpo e rappresentazioni sociali della sofferenza

Nel definire i termini del rapporto dal quale è partita la presente riflessione, è importante evidenziare che i professionisti della salute e della cura coinvolti nei percorsi precedentemente descritti si trovano costantemente ad avere a che fare con fenomeni multidimensionali quali il corpo, la salute e la malattia. Nei rispettivi contesti lavorativi infatti (ospedali, reparti di primo soccorso, centri di accoglienza temporanea, cooperative sociali, ecc.), queste figure lavorano sulla salute delle persone, educano durante l'esperienza della malattia, sviluppano relazioni di cura e di presa in carico. Nonostante questa specifica professionale che li contraddistingue, sembra che a volte facciano però fatica ad attivare nella loro formazione una riflessione profonda ed articolata su tali temi, sulla loro declinazione all'interno di una relazione educativa e sui significati nascosti che essi nascondono e trasmettono. Le esperienze di malattia alle quali hanno fatto riferimento durante un insegnamento del Corso di aggiornamento professionale indicato<sup>4</sup>, così come nelle occasioni di confronto avvenuto con altri professionisti stranieri<sup>5</sup>, dimostrano chiaramente come la malattia non sia semplicemente un

4 Si fa riferimento all'Insegnamento on-line (sincrono) denominato "Multiculturalità e cultura dell'accoglienza nell'attività sanitaria" (8 ore), gestito da chi scrive nel periodo ottobre/dicembre 2019 all'interno del Corso di aggiornamento professionale in "Soft skills per contesti sanitari multiculturali. Metodi e tecniche". Nel testo vengono riportate alcune citazioni dei corsisti tratte da un Laboratorio effettuato. I nomi completi dei partecipanti sono stati omessi per questione di privacy.

5 Il Corso indicato ha permesso a sei corsiste di seguire a febbraio 2020 un *training course* di cinque giorni presso l'Universitat de Vic - Universitat Central de Catalunya (Spagna) sui temi delle *cross cultural competence for health care*. In tale occasione le corsiste, accompagnate anche da chi scrive, hanno svolto alcune visite presso l'Hospital Universitari de Vic (Consorti Hospitalari de Vic), l'Hospital General de Vic e il Vic Sud Primary Health Care Center, effettuando osservazioni partecipanti presso una serie di reparti (salute mentale, ginecologia, ostetricia, pediatria, medicina generale) ed incontrando colleghi spagnoli per scambiarsi conoscenze e pratiche professionali. Nel testo vengono riportate alcune produzioni discorsive dei partecipanti al *training course*, trascritte *ad verbatim* da chi scrive e contenenti dilemmi ed incidenti critici ri-

evento isolato o uno scontro sfortunato con la natura, ma piuttosto una forma di comunicazione che vede natura, società e cultura parlare simultaneamente.

Mi sembrava così evidente: lavorare su un corpo, un organismo. Ma poi uno pensa che quel corpo è *nel* mondo, è fatto di cultura...[...] e allora la malattia assume un altro significato, va decifrata. E questo appare tanto più vero rispetto a quella mentale.

(C. A., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: training course)

Per dei professionisti esperti, portatori di un bagaglio di conoscenze e di pratiche consolidato, (ri)collocare al centro della propria attenzione pedagogica la corporeità per impostare pratiche di cura che ne valorizzino la complessità sta significando lavorare con un'attenzione diversificata: da un lato guardare non solo o non tanto al corpo *che si ha*, ma al corpo *sentito, pensato e vissuto*, chiedendosi se sia concepibile un organismo integro e autonomo capace di funzionare indipendentemente dalla cultura di appartenenza; dall'altro, interrogarsi circa l'ammissibilità di una cultura che non passi e non si realizzi attraverso una qualche modificazione corporea (Remotti, 2002; Pizza, 2015).

### 3. Dolore e sofferenza psichica

Se ci soffermiamo su quelle che sono “le ragioni del dolore” a cui alcune storie dell'emigrazione narrate dai professionisti rimandano (ricerca della propria famiglia, fuga da contesti di guerra, fame e povertà, ecc.), bisogna riconoscere che gli schemi a volte proposti appaiano incapaci di cogliere appieno quanto una certa cesura etnocentrica faccia guardare spesso solo all'*immigrato* (cioè a colui che è qui), e non anche all'*emigrante* (cioè a qualcuno che viene da un contesto storico e culturale denso, da luoghi carichi di oggetti e legami).

sultati significativi per comprendere le rappresentazioni della malattia mentale da parte dei membri delle comunità professionali coinvolte. I nomi completi dei partecipanti sono stati omessi per questione di privacy.

Ricordo quella donna, in silenzio, muta sempre. Non diceva nulla, ma il suo corpo parlava, eccome se parlava. Poi ho saputo dello stupro, e mi sono gelata. Aveva gli occhi pieni di nostalgia, [...] o forse era solo dolore.

(G. M., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: training course)

Un banco di prova in tal senso sembrerebbe essere l'incapacità di leggere, per alcuni di questi professionisti, il dolore altrui esplorando l'intero orizzonte dei processi storici, economici e sociali che lo hanno fatto emergere o che hanno sviluppato determinati conflitti psicologici, concentrandosi così solo su rigidi contenitori diagnostici. Ricordare che a questa esperienza gli individui non reagiscono in modo puramente biologico, essendo le diverse risposte messe in campo legate anche alla cultura del proprio gruppo di appartenenza, permette non solo di approfondire le basi anatomiche e fisiologiche della concezione del dolore, ma anche di domandarsi come questo influisca sulla condotta di chi ne è assalito, sui suoi valori e sulla trama sociale e culturale in cui è immerso (Le Breton, 2006/2007).

Partire, andare, e poi dover ricostruire. Dove e cosa non si sa. Aveva dei segni sulle braccia. Non diceva nulla, ma ho sempre avuto l'impressione che quello fosse il suo libro, ma noi non lo sapevamo leggere.

(G. M., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: training course)

Le storie e le ragioni dell'emigrazione raccontate nei contatti avvenuti tra i diversi professionisti di cui si sta discutendo (tanto italiani che spagnoli) evidenziano quanto i percorsi che le hanno segnate non possono essere documentati con frammentarietà attraverso biografie parziali che ignorano la residenza o la città di nascita del soggetto (ci si accontenta spesso di indicare la nazionalità), dimenticano i nomi di cui questi sono portatori (X è congolese, Y è marocchino), ricostruiscono alberi genealogici incompleti perché distanti dallo schema della famiglia occidentale. Esplorare l'intero orizzonte dei processi storici, economici e sociali fra i quali emerge la sofferenza o si sviluppano i conflitti psicologici degli immigrati permette di dare ascolto a storie negate, a memorie umiliate da categorie diagnostiche che attuano in alcune circostanze una vera e propria amnesia professionale selettiva.

Su questo sfondo, la riflessione rappresenta un dispositivo essenziale a cui questi professionisti dovrebbero poter agevolmente aver accesso (come individui e come gruppi) per poter riconfigurare le proprie teorie e le proprie pratiche (Schön, 1987/2006).

Quello che mi sembra molto utile di questo soggiorno è il confronto con altri professionisti, altre realtà. Non dico che per loro è tutto più semplice, ma mi sembrano più preparati nell'affrontare problemi simili ai nostri. Mica solo noi abbiamo i "pazzi" e i barconi. Dovremmo forse portare tutto questo nelle nostre strutture, senza lavorare in emergenza. Quanti di noi si confrontano su problemi reali? Secondo me pochi.

(V. A., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: training course)

Decifrare e trattare la sofferenza, soprattutto quella di profughi e rifugiati, ha rappresentato una sfida per la psichiatria, per le sue categorie e le sue strategie terapeutiche. Le brevi considerazioni qui fatte ci ricordano come il trauma migratorio possieda molteplici declinazioni che non si esauriscono affatto nel momento drammatico dello "sbarco" nel paese ospite, ma coinvolgono processi di *meaning making* pluristratificati che si distendono nel tempo e nello spazio, attraversano le generazioni e coinvolgono le comunità di partenza e di arrivo (Beneduce, 2010).

Credo che [...] sia necessario evolversi come professionisti sanitari/operatori sociali e aumentare la consapevolezza del fatto che si lavora in contesti di sofferenza e dove sia fondamentale durante tutto il processo di aiuto mantenere una disponibilità ad accogliere l'altro per quanto appaia complesso, lontano, emblematico e diffidente rispetto a ciò a cui siamo abituati.

(G. M., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: laboratorio)

Per i professionisti che lavorano a vari livelli e con competenze diversificate nel campo della salute mentale, siano essi psichiatri, psicologici, infermieri o educatori, mettere alla prova i diversi saper-fare nella pratica clinica ed educativa potrebbe coincidere con il produrre un nuovo approccio meta culturale dove la negoziazione (anche dei modelli impliciti ed esplici-

citi cui tali professionisti sono portatori) viene portata allo scoperto e costituisce uno dei cardini del dispositivo di cura (Bruzzone, Musi, 2007; Formenti, 2009; Zannini, 2010). Nel dare cioè significato alle matrici sociali e politiche della sofferenza, della memoria e del lutto, le professionalità coinvolte sono chiamate non a ricondurre il dolore dentro il perimetro di meccanismi già scritti, di modelli e categorie che sembrano ignorare le diversità delle esperienze, ma a dialogare con la sofferenza umana consapevoli che “come” stare male e “perché” sono oggetto di interpretazione, costrutti dell’immaginazione sociale e personale (Quaranta, Ricca, 2012).

#### 4. Riconfigurare una identità professionale “complessa”. Nota a margine

Il presente contributo ha sinteticamente posto l’attenzione su alcuni temi, problemi e concetti attraverso e sui quali l’identità professionale di un gruppo di operatori della salute e della cura si è andata strutturando rispetto alle espressioni della malattia mentale e alle sue molteplici esperienze. Nel sottolineare che questo sapere, nel momento in cui pensa e guarda il corpo principalmente come un insieme di organi osservabili e misurabili, inizia a dare “per scontato che tra i requisiti di una professione rientr[i] la capacità di agire sulla base di un corpo di conoscenze al tempo stesso astratto, autonomo, ed in qualche misura esoterico” (Fargion, 2002, p. 24), si sono evidenziati i limiti di tale modello, particolarmente evidenti quando ci si avvicina a fenomeni multidimensionali quali il corpo, la salute e la malattia.

Analogamente, si è fatta propria l’idea che la presenza di un’utenza straniera, sempre più massiccia nei nostri contesti sanitari e socio-educativi, permette di iniziare a “recuperare” – non senza fatica e contraddizioni – parte di quegli elementi che il modello della bio-medicina ha tenuto in disparte. A fronte dunque di una crescente diversificazione etnica e culturale, ai diversi professionisti viene sempre più chiesta non solo una fondamentale e urgente capacità relazionale che si pone, abbiamo visto, come una competenza trasversale rispetto alle specifiche competenze tecniche possedute, ma anche di ripensare sempre meglio il tradizionale rapporto operatore (soggetto) - paziente (oggetto).

Affrontare il tema vulnerabilità psichica/processi migratori in una prospettiva meta culturale significa dunque ripensare nuove epistemologie per ricomprendere le professioni sanitarie e socio-educative, sollecitare nuovi

modelli che prendono forma nelle relazioni professionali costruite dagli operatori medesimi nel corso delle loro pratiche professionali quotidiane. Non pare trattarsi solo però di una “riflessività” che si sviluppa a livello intrapersonale, ma all’interno di un processo tacito (Schön, 1987/2006) che spinge, come abbiamo visto, gli operatori a riflettere sulla dimensione personale dell’esperienza professionale. Questo aspetto, di fondamentale importanza, richiama a sé la dimensione tacita della conoscenza condivisa all’interno di una comunità professionale sulla quale si costruisce il senso dell’agire professionale di ciascun operatore, sia esso infermiere, educatore o fisioterapista. Dal punto di vista formativo si auspica un “cambio di rotta” nei confronti di un certo individualismo ontologico ed epistemologico che a volte vuole il professionista della salute e della cura tendente a privilegiare, nelle sue pratiche, uno stile di assistenza che vede i pazienti come soggetti dipendenti, marcando sempre più così quella asimmetria nello spazio di cura che pone da una parte coloro che possiedono le conoscenze e il potere, e dall’altra i pazienti bisognosi di terapie (Zannini, 2015; Palmieri, Gambacorti-Passerini, 2019). Rispetto al paziente migrante (ma non solo), superare tale asimmetria coincide da un lato con il riuscire a mettere in comunicazione due sistemi rappresentazionali diversi (quello prodotto dal sapere professionale e quello “profano”), dall’altro progettare nuovi dispositivi formativi – mediante la partecipazione attiva delle diverse professionalità comprese nei contesti di cura – attraverso i quali “riconfigurare” una identità professionale per certi aspetti diversa da quella attuale.

La pazzia, non so. Ma lui vedeva il problema dentro il suo corpo. Diceva che doveva tornare a casa, fare il viaggio al contrario. Forse sarà la mia giovane età, ma quando succedono queste cose mi scopro non pronta, fragile. L’angoscia di queste persone a volte è smisurata, e usano termini “strani”. Non si combatte la sofferenza con un libro. Va fatto qualcosa di più e meglio.

(G. M., partecipante al Corso di aggiornamento professionale: training course)

Le storie dei processi migratori che il progetto FORwARD ha iniziato ad intercettare tramite la voce dei professionisti coinvolti lasciano intravedere corpi che sono “soggetti incarnati”, ovvero carichi di esperienze, idee, vissuti e aspettative sui quali mettere in atto pratiche assistenziali, terapeutiche e riabilitative che non ne facciano semplici “oggetti” di cura.

## Riferimenti bibliografici

- Beneduce R. (2010). *Archeologie del trauma. Un'antropologia del sottosuolo*. Roma-Bari: Laterza.
- Beneduce R. (2019). *Etnopsichiatria. Sofferenza mentale e alterità fra Storia, dominio e cultura*. Roma: Carocci.
- Bruzzone D., Musi E. (Eds.). (2007). *Vissuti di cura. Competenze emotive e formazione nelle professioni sanitarie*. Milano: Guerini.
- Coppo P. (2005). *Le ragioni del dolore. Etnopsichiatria della depressione*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Fargion S. (2002). *I linguaggi del servizio sociale. Il rapporto teoria-pratica nelle rappresentazioni del processo di lavoro degli assistenti sociali*. Roma: Carocci.
- Formenti L. (Ed.). (2009). *Attraversare la cura. Relazioni, contesti e pratiche della scrittura di sé*. Trento: Erickson.
- Le Breton D. (2006). *Anthropologie de la douleur*. Paris: Métailié (trad. it. *Antropologia del dolore*, Meltemi, Roma, 2007).
- Orefice C. (2020). *Lo studio della cura educativa in un'ottica complessa*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Palmieri C., Gambacorti-Passerini M.B. (2019). *Il lavoro educativo in salute mentale. Una sfida pedagogica*. Milano: Guerini e Associati.
- Pizza G. (2015). *Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo*. Roma: Carocci.
- Remotti F. (Ed.). (2002). *Forme di umanità*. Milano: Mondadori.
- Quaranta I., Ricca M. (2012). *Malati fuori luogo. Medicina interculturale*. Milano: Raffaello Cortina.
- Schön D.A. (1987). *Educating the reflective practitioner: Toward a new design for teaching and learning in the professions*. San Francisco: Jossey Bass (trad. it. *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, Franco Angeli, Milano, 2006).
- Zannini L. (2010). *Salute, malattia e cura. Teorie e percorsi di clinica della formazione per gli operatori sociosanitari*. Milano: Franco Angeli.
- Zannini L. (2015). *Fare formazione nei contesti di prevenzione e cura. Modelli teorici, strumenti, narrazioni*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.



Finito di stampare  
SETTEMBRE 2021  
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

## Siped

I tre volumi *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive* raccolgono gli atti del Congresso nazionale Siped svoltosi on-line il 14, 15 e 16 gennaio 2021, a chiusura del triennio della presidenza di Simonetta Polenghi, organizzato con l'apporto del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I tre volumi della sessione plenaria, delle sessioni parallele e delle sessioni junior raccolgono 227 saggi. In essi, la pedagogia accademica italiana si interroga sulle responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali, da ricercare nelle radici storiche, per arrivare alle prospettive presenti e alle indicazioni per il futuro, per tendere verso una società più giusta, più inclusiva, più rispettosa delle diversità e delle capacità dei singoli.

**Simonetta Polenghi**, Professoressa di Storia della pedagogia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

**Ferdinando Cereda**, Ricercatore di Metodi e didattiche delle attività motorie, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

**Paola Zini**, Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.